
Seconde Odyssée: Ulysse de Tennyson à Borges, Textes réunis, commentés, et en partie traduits par
Evanghélia Stead

Ida Merello



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5188>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5188

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2011

Paginazione: 695

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «*Seconde Odyssée: Ulysse de Tennyson à Borges, Textes réunis, commentés, et en partie traduits par Evanghélia Stead*», *Studi Francesi* [Online], 165 (LV | III) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5188> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5188>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Seconde Odyssée: Ulysse de Tennyson à Borges, Textes réunis, commentés, et en partie traduits par Evanghélia Stead

Ida Merello

NOTIZIA

Seconde Odyssée: Ulysse de Tennyson à Borges. Textes réunis, commentés, et en partie traduits par EVANGHÉLIA STEAD, Bonchamp-lès-Laval, Ed. Jérôme Million, pp. 505.

- 1 Il canto XI dell'Odissea, in cui Ulisse, sceso nella terra dei morti, ascolta la profezia di Tiresia sul suo ultimo viaggio dopo il ritorno a Itaca, e il canto XXVI dell'Inferno di Dante, in cui di tale viaggio l'eroe fa il resoconto, si coniugano in una costellazione mitica di cui l'A. indaga le declinazioni moderne (nelle diverse correlazioni tra Omero e Dante) in un processo a cascata di riecheggiamenti successivi del mito originario. In un'antologia fortemente strutturata e scandita cronologicamente, l'A. abbraccia un secolo e mezzo di letteratura europea, a partire dal monologo drammatico dell'*Ulysses* di Tennyson (1842) fino a *El immortal* (1947) e *Odisea, libro vigésimo tercero* (1964) di Borges, passando per *The Phantom Bark* di George F. Preston (1860), *Hesperothen* di Andrew Lang (1872), *Odysseus* di Paul Heyse (1877), *Des Odysseus letzte Ausfahrt* di Franz Blei (1923), *Deutevra ΔOduvsseia* (1894) e *Iqavkh* (1910) di Cavafis, *Nausicaa* di Jules Lemaître (1894), e, in terra italiana, *L'ultimo viaggio di Ulisse* (1897) e *I naviganti* (1905) di Arturo Graf, oltre a *L'ultimo viaggio* di Pascoli (1904). Il volume si conclude con il saggio di Cavafis: *Tov tevlo" tou' ΔOduvssew"* (1894) e di Borges, *El último viaje de Ulises* (1982). Opera ambiziosa, di raffinato comparatismo, accompagna l'erudizione delle «notices des œuvres» e delle note, che offrono di ciascun testo un inappuntabile apparato critico, alla versatilità di un'evidente abilità traduttiva. L'A. non indietreggia di fronte ai pentametri giambici di Tennyson, proponendo la sua versione a fianco a

quelle storiche, cui rimprovera la ricerca di un'unità di tono non rispettosa delle asprezze e delle rotture dell'originale, e si cimenta con altrettanta sicurezza e una forte vocazione autoriale con i testi – e con le lingue – dei diversi autori considerati. Il volume costituisce un invito a ripercorrere la lettura intertestuale compiuta dall'A. per cogliere i rapporti segreti di analogie e variazioni che il ventaglio dei testi proposto apre allo sguardo, ferma restando di ciascuno l'autonomia della dimensione creativa.